

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## 6<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

VENERDÌ 14 MARZO 1958

(133<sup>a</sup> Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente LAMBERTI

### I N D I C E

#### Disegni di legge:

« Erogazione di lire 80.000.000 per l'acquisto del terreno e la costruzione della sede della Scuola archeologica italiana di Atene » (1411) (D'iniziativa dei senatori Guariglia ed altri)

(Discussione e rinvio):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 1898, 1899
JERVOLINO, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione . . . . .	1899
ZANOTTI BIANCO, relatore . . . . .	1898, 1899

« Istituzione di cattedre di lingue straniere nelle scuole secondarie » (2469) (D'iniziativa dei deputati De Lauro Matera Anna e D'Este Ida) (Approvato dalla Camera dei deputati)

(Rimessione all'Assemblea):

PRESIDENTE . . . . .	1897, 1898
ROFFI, relatore . . . . .	1898

« Concessione di un contributo statale annuo di lire 3.000.000 a favore dell'Istituto di studi europei " Alcide De Gasperi " con sede in Roma, a decorrere dall'esercizio finanziario 1957-58 » (2521) (Approvato dalla Camera dei deputati)

(Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE, relatore . . . . .	1902, 1903
DONINI . . . . .	1903
JERVOLINO, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione . . . . .	1903
MERLIN Angelina . . . . .	1903

« Attribuzione della personalità giuridica di diritto pubblico all'Ente per il museo nazionale di scienza e tecnica " Leonardo da Vinci " in Milano » (2541) (D'iniziativa del deputato Marazza) (Approvato dalla Camera dei deputati)

(Discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 1899, 1900
GIUA, relatore . . . . .	1899
JERVOLINO, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione . . . . .	1900
MERLIN Angelina . . . . .	1899
PONTI . . . . .	1899

La seduta è aperta alle ore 9,50.

Sono presenti i senatori: Barbaro, Canonica, Caristia, Corsini, Di Rocco, Donini, Giua, Giustarini, Grammatico, Lamberti, Merlin Angelina, Negroni, Page, Ponti, Roffi, Russo Salvatore, Tirabassi e Zanotti Bianco.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maria Jervolino.

DI ROCCO, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Rimessione all'Assemblea del disegno di legge d'iniziativa dei deputati De Lauro Matera Anna e D'Este Ida: « Istituzione di cattedre di lingue straniere nelle scuole secondarie » (2469) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati De Lauro Matera Anna e D'Este Ida: « Istituzione di cattedre di lingue straniere nel-

le scuole secondarie », già approvato dalla Camera dei deputati.

Do la parola al relatore, senatore Roffi perchè comunichi i risultati dei colloqui avuti con la Commissione finanze e tesoro.

ROFFI, *relatore*. Debbo comunicare alla Commissione che i miei tentativi di ottenere dalla 5<sup>a</sup> Commissione il ritiro del parere contrario precedentemente espresso su questo disegno di legge sono stati purtroppo vani.

In questa situazione non mi resta che esprimere il mio rammarico di non vedere risolto un problema che è tra i più sentiti nel mondo degli insegnanti e, posso aggiungere, nel mondo della scuola.

Ribadisco, peraltro, che non esiste onere finanziario per la sostanza della legge, se non di qui a quattro o cinque anni, quando cioè i futuri vincitori dei concorsi passeranno dalla posizione di straordinario a quella di ordinario. Solo allora questi insegnanti avranno uno stipendio diverso da quello che percepiscono attualmente, e solo allora sorgerà l'onere che sarà d'altra parte modesto perchè questo passaggio non comporta dei grandi scatti di stipendio.

Un onere effettivo, immediato deriverebbe solo dall'articolo 4 che prevede la sistemazione nel ruolo A degli insegnanti che si trovano nel ruolo B per una vecchia ingiustizia fatta ai loro danni. Quest'onere si aggira tra i 18 e i 22 milioni al massimo, cifra che è assurdo pensare non possa trovare copertura nei normali stanziamenti di bilancio.

Non rimane, pertanto, che domandare che il disegno di legge, nonostante il parere contrario della 5<sup>a</sup> Commissione, venga approvato da noi in sede referente, il che significa, come già per altre leggi, rimettere il disegno di legge stesso al giudizio dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Pongo in votazione le conclusioni della Commissione finanze e tesoro.

(*Non sono approvate*).

In considerazione del dissenso fra il punto di vista della nostra Commissione e quello espresso nel parere della 5<sup>a</sup> Commissione, a norma dell'articolo 31, ultimo comma del Regolamen-

to, si intende che il disegno di legge è rimesso all'esame e alla votazione dell'Assemblea.

**Discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Guariglia ed altri: « Erogazione di lire 80.000.000 per l'acquisto del terreno e la costruzione della sede della Scuola archeologica italiana di Atene » (1411).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Guariglia ed altri: « Erogazione di lire 80.000.000 per l'acquisto del terreno e la costruzione della sede della Scuola archeologica italiana di Atene ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Comunico che sul disegno di legge in esame la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso il seguente parere:

« La Commissione finanze e tesoro osserva che la relazione dei proponenti non giustifica in alcun modo l'entità della somma richiesta, nè fornisce dati circa l'ampiezza e la funzionalità della scuola ed il numero degli allievi. Mancano quindi elementi per valutare la congruità e la utilità della spesa, ed anche la necessità della spesa stessa tenuto conto delle condizioni del bilancio che impongono la più attenta cura nello stanziare spese che non siano indilazionabili.

« Comunque, poichè il disegno di legge non ottempera al disposto costituzionale sulla copertura finanziaria, non può essere approvato nella sua attuale formulazione ».

ZANOTTI BIANCO, *relatore*. In merito alla copertura del disegno di legge in esame ho avuto assicurazione dal Ministro degli esteri, che sono in corso trattative per la vendita degli stabili siti in Salonico e che il ricavato della vendita stessa verrà destinato ai fini richiesti dal disegno di legge. Ritengo perciò che l'opposizione della 5<sup>a</sup> Commissione non sia giustificata.

PRESIDENTE. Dai documenti ufficiali risulta tuttavia che, pur essendo le trattative in corso, la vendita di questi beni non è stata ancora compiuta; è da ritenersi perciò che la copertura formale, almeno per il momento, non vi sia.

In questa situazione, dato il parere negativo espresso dalla Commissione finanze e tesoro, e non potendosi procedere all'approvazione del disegno di legge, riterrei opportuno che la Commissione votasse un ordine del giorno che potrebbe essere del seguente tenore:

« La 6<sup>a</sup> Commissione del Senato, esaminando il disegno di legge d'iniziativa del senatore Guariglia, n. 1411, esprime il suo consenso di massima circa il provvedimento, ed il suo rammarico di non poter procedere all'approvazione a causa del parere contrario della 5<sup>a</sup> Commissione.

« Fa voti, pertanto, che la somma di lire 80.000.000, necessaria per la copertura della spesa, sia reperita, destinando per tale scopo i proventi della vendita in corso di alcuni stabili siti in Salonicco e che, perciò, tali proventi non siano distratti per altri fini, finché il Parlamento non possa pronunciarsi in modo definitivo sul problema ».

JERVOLINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo accetta l'ordine del giorno.

ZANOTTI BIANCO, *relatore*. Accetto anch'io l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno accettato dal Governo e dal relatore.

(È approvato).

La discussione del disegno di legge è pertanto rinviata al'altra seduta.

**Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Marazza: « Attribuzione della personalità giuridica di diritto pubblico all'Ente per il museo nazionale di scienza e tecnica "Leonardo da Vinci" in Milano » (2541) (Approvato dalla Camera dei deputati).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Marazza: « Attribuzione della personalità giuridica di diritto pubblico all'Ente per il museo nazionale di scienza e tecnica "Leonardo da Vinci" in Milano », già approvata dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

GIUA, *relatore*. Il disegno di legge al nostro esame si propone di trasformare il Museo « Leonardo da Vinci » in Ente di diritto pubblico. Data la grande importanza di questo Museo e in considerazione dei fini che esso persegue, di favorire cioè la diffusione della cultura scientifica e tecnica, non solo sul piano nazionale, ma anche sul piano internazionale, ritengo che il disegno di legge meriti la nostra approvazione.

PRESIDENTE. Devo far presente peraltro che su questo disegno di legge noi non abbiamo il parere favorevole della Commissione di finanza.

PONTI. Il disegno di legge non prevede alcuna spesa specifica, ma dice solo che l'Ente può valersi dei contributi dello Stato; la formula non è dunque impegnativa. Mi pare quindi che non vi sia un problema di copertura. Sono, per conto mio, assolutamente favorevole al disegno di legge, e penso che sia opportuno approvarlo subito, perchè un rinvio, anche solo di qualche mese, porterebbe un ritardo nel funzionamento dell'Ente, pregiudizievole per i suoi sviluppi.

MERLIN ANGELINA. Circa le fonti di finanziamento so che la Cassa di risparmio delle provincie lombarde non risparmia affatto le sue erogazioni, quando si tratta di aiutare Enti di una certa importanza, come quello di cui ci occupiamo. In caso di necessità, sono certa che quella Cassa sarebbe pronta ad intervenire, ancor prima dello Stato, in favore dell'Ente.

PRESIDENTE. Un onere potrebbe derivare dall'articolo 8, là dove dice: « Per i servizi direttivi possono essere messi a disposizione dell'Ente non più di tre impiegati appartenenti ai ruoli del personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione, collocati fuori ruolo ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 17 ».

Ma anche qui si tratta di una facoltà e non di un obbligo e non vi è quindi alcun onere

certo: il Ministero metterà a disposizione gli impiegati se ne avrà la possibilità.

JERVOLINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole al disegno di legge, e non ritiene giustificata alcuna perplessità circa la copertura, dato che si tratta di facoltà e non di obbligo del Ministero di mettere a disposizione degli impiegati.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame ed all'approvazione degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

In sostituzione della Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnica, con sede in Milano, eretto in Ente morale con decreto del Capo provvisorio dello Stato 15 novembre 1947, n. 1528, è istituito l'Ente di diritto pubblico avente la denominazione di « Ente per il Museo nazionale della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci ».

L'Ente è posto sotto la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

(È approvato).

#### Art. 2.

L'Ente persegue il fine di favorire la diffusione della cultura scientifica e la formazione della coscienza tecnica nel Paese, provvedendo a documentare gli inizi, gli sviluppi, il progresso della scienza e della tecnica.

Per le finalità suindicate, cura lo studio e la divulgazione delle trattazioni teoriche, delle intuizioni scientifiche, delle realizzazioni pratiche, nonchè dei più notevoli problemi della produzione e, sotto l'aspetto fisiologico e didattico, anche di quello del lavoro ed attua ogni altra iniziativa all'uopo ritenuta opportuna.

(È approvato).

#### Art. 3.

Il patrimonio dell'Ente è costituito:

a) dal capitale iniziale della Fondazione, rappresentato da lire 750.000 investite in titoli di Stato;

b) dalle attrezzature attualmente esistenti;

c) dagli apporti che per via di donazione, cessioni, acquisti, accantonamenti per qualunque altro mezzo sono pervenuti e perverranno all'Ente dal suo esercizio o da terzi, in materiali od altri beni mobili ed in beni immobili.

Inoltre per il normale funzionamento l'Ente si avvale:

a) di un contributo dello Stato in misura da determinarsi di anno in anno con decreto del Ministro della pubblica istruzione;

b) di un contributo annuo in danaro a carico del bilancio del comune di Milano in misura da stabilirsi dal Consiglio comunale;

c) dei redditi della gestione;

d) dei contributi, delle sovvenzioni, nonchè dei lasciti e delle donazioni non espressamente destinati per testamento o per atto di donazione ad aumento del patrimonio o ad erogazione obbligata.

Alla copertura dell'onere di cui alla lettera a) del secondo comma, derivante dall'applicazione della presente legge, si farà fronte coi normali stanziamenti sui capitoli del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

(È approvato).

#### Art. 4.

L'Ente è retto da un Consiglio di amministrazione composto da:

a) un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione;

b) un rappresentante del Ministero del tesoro;

c) un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche;

d) un rappresentante della provincia di Milano, designato dalla Giunta provinciale;

e) tre rappresentanti del comune di Milano, designati dal Consiglio comunale;

f) un rappresentante della Camera di commercio, industria ed agricoltura di Milano, designato dal Consiglio camerale;

g) un membro designato dal Comitato consultivo permanente per lo sviluppo del Museo, di cui all'articolo 7, scelto fra i benemeriti di cui al secondo comma del medesimo articolo;

h) il Rettore dell'Università statale di Milano o un professore ordinario da lui designato;

i) il direttore del Politecnico di Milano o un professore da lui designato;

l) il direttore del Museo.

Il Consiglio è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della pubblica istruzione.

I membri del Consiglio di amministrazione durano in carica per un quadriennio.

Il Consiglio di amministrazione elegge nel suo seno il presidente, due vice presidenti ed un segretario che durano in carica un quadriennio e sono rieleggibili.

Il presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente e compie, nell'interesse dell'Ente stesso, tutti gli atti che non siano espressamente riservati e demandati alla competenza del Consiglio di amministrazione.

I vice-presidenti sostituiscono il presidente nei casi di suo impedimento o di assenza e lo coadiuvano nelle sue funzioni.

(È approvato).

#### Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione ha il governo dell'Ente, sovrintende alla gestione finanziaria e delibera sulle seguenti materie:

a) il bilancio preventivo e il conto consuntivo;

b) la nomina, lo stato e il trattamento economico del personale dipendente;

c) i regolamenti interni per il funzionamento dei servizi e degli uffici dell'Ente;

d) la scelta dell'Istituto di credito di diritto pubblico cui deve essere affidato il servizio di tesoreria e l'approvazione della convenzione relativa;

e) le modalità di costituzione e la nomina del Comitato consultivo permanente per lo sviluppo del Museo di cui al successivo articolo 7;

f) l'acquisto e l'alienazione di beni immobili, l'accettazione o il rifiuto di lasciti, donazioni, contributi, i prelevamenti dal Fondo di riserva per spese impreviste, gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, l'autorizzazione al presidente a stare in giudizio.

Il Consiglio delibera, inoltre, sugli affari che il presidente ritiene di sottoporre al suo esame.

Il Consiglio di amministrazione è convocato dal presidente almeno una volta ogni 3 mesi e, in via straordinaria, quando ne sia fatta richiesta scritta e motivata da almeno tre membri in carica.

Le deliberazioni del Consiglio sono prese a maggioranza con la presenza di almeno 7 membri in carica, in prima convocazione e di 5 membri in carica in seconda convocazione.

Le deliberazioni concernenti le materie di cui alle lettere a), e), f), del presente articolo, sono soggette all'approvazione del Ministero della pubblica istruzione; esse sono esecutive a meno che non sia fatto rilievo dal Ministero entro 30 giorni dalla data della trasmissione ad esso.

(È approvato).

#### Art. 6.

L'anno finanziario dell'Ente inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

La vigilanza sull'andamento della gestione dell'Ente ed il riscontro di essa sono affidati ad un Collegio di revisori, composto da tre membri designati rispettivamente dal Ministero della pubblica istruzione, dal Ministero del tesoro e dalla Giunta municipale del comune di Milano.

I revisori vengono nominati con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto col Ministro del tesoro.

Oltre al revisore effettivo sarà nominato anche un supplente che, in mancanza o impedimento del primo, ne assumerà le funzioni.

I revisori durano in carica 4 anni e possono essere riconfermati.

Il Collegio dei revisori esamina i bilanci e i conti, li verifica e ne riferisce al Consiglio di amministrazione.

(È approvato).

#### Art. 7.

Allo scopo di promuovere l'attività scientifica e tecnica dell'Ente e di coordinarla sul piano nazionale ed internazionale con quella di altri Enti ed Istituti affini, è costituito un Comitato consultivo permanente per l'incremento del Museo.

Può essere conferita la qualifica di benemerito del Museo nazionale della scienza e della tecnica « Leonardo da Vinci » a persone od Enti che abbiano acquisito meriti speciali nei riguardi della Istituzione o delle finalità che essa persegue. All'Ente possono aderire persone od Enti che intendano partecipare in modo particolare alla sua attività o contribuire al suo funzionamento.

Le modalità per l'attuazione delle disposizioni di cui ai precedenti commi saranno stabilite con le norme di cui al successivo articolo 11.

(È approvato).

#### Art. 8.

La direzione dei servizi e della attività del Museo, è affidata ad un direttore nominato dal Consiglio di amministrazione, il quale può scegliere anche uno dei propri membri.

Per i servizi direttivi, tecnici e amministrativi, possono essere messi a disposizione dell'Ente, non più di tre impiegati appartenenti ai ruoli del personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione, collocati fuori ruolo ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 17.

Per la spesa del personale di cui al precedente comma non si applica la disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 48.

(È approvato).

#### Art. 9.

Al Museo nazionale della scienza e della tecnica « Leonardo da Vinci », l'autorizzazione per l'accettazione di donazioni di materiale, cimeli, libri, ecc., il cui valore non superi le lire 1.000.000 è concessa con decreto del prefetto della provincia di Milano, su conforme deliberazione del Consiglio di amministrazione del Museo stesso.

Per l'acquisto di immobili e accettazione di eredità e legati verranno osservate le norme stabilite dall'articolo 17 del Codice civile e dalle altre disposizioni legislative e regolamentari.

(È approvato).

#### Art. 10.

Gli atti occorrenti per i trasferimenti di proprietà all'Ente saranno registrati col diritto

fisso di lire 500. Per ogni altro atto restano in vigore le disposizioni di cui alla legge 26 febbraio 1949, n. 132.

(È approvato).

#### Art. 11.

Con decreto del Ministro della pubblica istruzione, previa deliberazione del Consiglio d'amministrazione, sentito anche il parere del comune di Milano, saranno emanate le norme relative all'organizzazione ed al funzionamento dell'Ente.

Fino alla emanazione delle norme di cui al precedente comma, restano in vigore le disposizioni del suaccennato decreto del Capo provvisorio dello Stato 15 novembre 1947, n. 1528, per quanto concerne materie non regolate dalla presente legge e in quanto non contrastanti con le disposizioni della medesima.

(È approvato).

#### Art. 12.

Qualora l'Ente, per qualsiasi motivo, cessi di esistere, la liquidazione del suo patrimonio verrà fatta da un commissario nominato dal Ministro della pubblica istruzione, di concerto col comune di Milano.

Le attività residue e le raccolte museografiche non aventi particolare destinazione sin dall'origine saranno devolute al comune di Milano.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

**Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge: « Concessione di un contributo statale annuo di lire 3.000.000 a favore dell'Istituto di studi europei " Alcide De Gasperi " con sede in Roma, a decorrere dall'esercizio finanziario 1957-58 » (2521) (Approvato dalla Camera dei deputati).**

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo statale annuo di lire 3.000.000 a favore dell'Istituto di

studi europei "Alcide De Gasperi" con sede in Roma, a decorrere dall'esercizio finanziario 1957-58 ».

Ricordo alla Commissione che nel corso della passata seduta il senatore Giua aveva chiesto alcune informazioni circa i dirigenti dell'Istituto in questione.

JERVOLINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Ho avuto molto tardi ieri le informazioni richieste, e non mi è stato possibile approfondirle ulteriormente. Comunque mi si dice che direttore dell'Istituto è Roberto Sanfor. Membri della direzione sono Giorgio Del Vecchio, Giuseppe Dinardi, Lanfranco Maroi, Costantino Mortati e don Carlo Ferrero.

MERLIN ANGELINA. Alcuni di questi professori furono legati al fascismo, come il professor Del Vecchio. Non so quanto la presenza di alcuni professori ex-fascisti possa risultare gradita agli studenti stranieri che frequentano i corsi; conosciamo l'opposizione che, in varie circostanze, gli stranieri, e gli inglesi

in particolare, hanno dimostrato verso gli ex fascisti.

DONINI. Del Vecchio era una delle persone più in vista del liberalismo italiano, e cambiò posizione in modo clamoroso, diventando membro del Gran Consiglio fascista. Ma in ogni caso, non siamo qui chiamati a sindacare sui capi dell'Istituto.

PRESIDENTE, *relatore*. Dal momento che i pareri sono discordi, e che comunque se il disegno di legge fosse modificato, non avrebbe il tempo di essere nuovamente approvato dalla Camera, propongo di rinviarne il seguito della discussione.

Se non vi sono osservazioni così rimane stabilito.

*La seduta termina alle ore 11,05.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.